Anno IX — Venerdì 13 Febbraio 1874 — N. 38

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 12 febbraio.

Come ben poteva aspettarsi, la stampa bonapartista trionfa per l'elezione del signor Sens nel dipartimento di Pas-de-Calais. « Vittoria! esclama il *Pays*. Il signor Sens è eletto con 71 mila voti contro 61 mila dati al signor Brasme. È un gran trionfo per la dottrina dell'appello al popolo, e per la causa imperiale; tanto più che il signor Sens aveva risolutamente posto la sua candidatura in opposizione alla repubblica.» Accennando poi allo scrutinio che ebbe luogo contemporaneamente nell'Alta Saona e che diede la vittoria al repubblicano Herisson, il foglio bonapartista dice esser ormai chiaro che in Francia sono possibili soltanto la repubblica e l'impero. Ed a questo proposito il *Pays* assalisce fieramente i realisti che facilitano spesso le vittorie dei candidati repubblicani: «Impero e repubblica! Sens e Herisson, ecco ormai la divisione esatta dei due campi nemici. Ed è per ciò senza dubbio che i realisti o si astengono o votano contro i nostri candidati. La rabbia li acceca al punto di lasciar passare a preferenza i radicali.« Questi finiranno, secondo il *Pays*, per togliere la maggioranza ai realisti, ai quali nulla serve l'aver presa a prestito dall'Impero la legge elettorale. « I realisti dimenticarono che nè i prefetti, nè i *maires*, nè le guardie campestri rendono fortunate le candidature e che l'intromissione del governo non riesce se non allorchè la nazione sente nel potere un sistema, un principio, una volontà immutabile. » Il *Pays* conclude dicendo di credere che la Francia, minacciata dall'anarchia, dovrà nuovamente gettarsi ai piedi della dinastia napoleonica!

Domani, a quanto annunciò un telegramma, i quindici deputati dell'Alsazia-Lorena andranno nella prima volta a sedere al Reichstag germanico. Pare che essi si limiteranno a protestare contro l'annessione di quelle provincie alla Germania, e poi deporranno il loro mandato. La *Provinzial Correspondenz* non si allarma peraltro di troppo per ciò. «Le disposizioni, essa scrive, che si manifestano in questo momento nel nuovo paese dell'impero riguardo alla causa tedesca non scuotono menomamente la convinzione che il governo imperiale ha di vedere un giorno l'Alsazia-Lorena entrare completamente nella vita costituzionale della Germania. Il governo imperiale non si è abbandonato subito a questa illusione che l'Alsazia-Lorena, coi suoi sentimenti, colle sue tendenze e per le sue convinzioni avrebbe potuto trovarsi fin d'ora sul terreno della comunanza nazionale tedesca. Lungi da ciò, esso spera che la partecipazione degli Alsaziani alla vita politica della Germania sarà il primo mezzo per condurli poco a poco a questa comunanza. Quando anche i deputati alsaziani sedessero al Reichstag sui banchi dell'estrema opposizione, non pertanto gli sguardi della popolazione alsaziana si rivolgeranno verso la capitale dell'Impero tedesco, nella quale, col col concorso dei suoi rappresentanti, saranno discussi i suoi interessi materiali e morali. Alle prossime elezioni, l'Alsazia-Lorena nominerà degli uomini che, meglio dei deputati attuali, saranno disposti ed atti a cimentare la stretta ed irrevocabile solidarietà che collega questo paese all'impero tedesco.»

Sull'esito delle elezioni inglesi e sulla composizione della nuova Camera dei Comuni, il *Daily-News*, giornale di un liberalismo avanzato, scrive: « I risultati della prima elezione generale sotto il reggime dello scrutinio secreto, possono aver deluso quelli che si attendevano che le influenze combinate del voto secreto e del diritto di suffraggio dato dai capi di famiglia avessero a produrre un'assemblea rappresentativa differente da quelle che la precedettero. Il Parlamento che sarà inaugurato il 5 marzo avrà gran somiglianza con quello che fu disciolto il 26 gennaio. Sui banchi dei due partiti si cercherà invano, gli è vero, qualche volto famigliare, qualche antica conoscenza. Si udrà qualche voce nuova. Ma l'aspetto generale non presenterà alcun cambiamento d'importanza. La Camera futura sarà altrettanto aristocratica, avrà altrettanti banchieri, come per il passato. Vi si troverà altrettanto buon senso e moderazione, e voglia di occuparsi d'affari, e così poca smania di avventure od umori bellicosi. Sarà una Camera piena d'uomini d'affari, ricchi e prosperosi; di solidi gentiluomini di campagna; di capitalisti intraprendenti; di capi d'industria eminenti; di cittadini potenti per la loro riputazione e pei loro interessi locali.» Le elezioni che avvennero dopo la pubblicazione di questo articolo non fecero che confermarne gli apprezzamenti.

Progetto di Legge sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso.

(Discussioni alla Camera.)

III.

Il discorso dell'onorevole Majorana-Calatabiano (cui abbiamo accennato nel numero di martedì) era in favore della Legge; ma l'Oratore non mancò di farla segno a una critica minuziosa in ciascheduna delle sue parti, con molta arte e dando prova di molto ingegno. Quindi il voto favorevole ch'Egli darà, deve intendersi dato soltanto per la compiacenza del ravvisare in essa Legge un'ombra, una sfumatura di quei concetti che l'onorevole Majorana-Calatabiano esprimeva altre volte nelle discussioni della quistione finanziaria. E infatti egli ha combattuto la responsabilità attribuita al Consorzio, la disposizione relativa alla riserva metallica, ed altre disposizioni ancora; ha dimostrato la difficoltà del pagamento delle cambiali in oro; ha censurato le disposizioni della Legge relative alla separazione dei viglietti ed al termine fissato per la cessazione del corso legale, ed ha dichiarato qual condizione del suo voto la sospensione delle proposte relative alla mobilizzazione della riserva e alla pagabilità in oro, finchè il Ministero sia in grado di annunciare un progetto di Legge che assicuri la definitiva abolizione del corso forzoso.

Di queste dubbiezze e restrizioni dell'onorevole Majorana-Calatabiano fece suo pro l'onorevole Alvisi per l'esordio del suo discorso, con cui volle dimostrare come il progetto di Legge in discussione non facesse raggiungere alcuno degli scopi vagheggiati dai difensori di esso, e come, per contrario, avrebbe fatte peggiori le condizioni della circolazione e del credito. E dopo aver ricordato come nel 1869 egli avesse proposta l'istituzione d'un Consorzio bancario allo scopo di abolire il corso forzoso (proposta che il Minghetti dichiarò allora *impossibile ed inapplicabile*), espose un suo contro-progetto, che già leggemmo sulla *Riforma*.

Dopo l'Alvisi parlò l'onorevole Nervo in favore del progetto di Legge.

All'onorevole Nervo successe l'onorevole Mongini il quale dopo varie osservazioni sullo stato finanziario ed economico dell'Italia, e dopo aver affermato che bisogna far tornare alle loro origini gli Istituti d'emissione della carta-moneta onde non snaturino il loro carattere, conchiuse non esservi meglio da fare che ricorrere all'emissione di carta governativa.

E dopo l'onorevole Mongini surse l'onorevole Umana, che insistette circa la necessità di porre un limite alla circolazione cartacea e di regolarla e dichiarò di approvare il Progetto, riservandosi di fare osservazioni su alcuni articoli. E dopo l'Umana, la parola spettava all'onorevole Nisco... se non chè (alcune voci avendo chiesta la chiusura), il Presidente lasciò parlare il ministro delle finanze.

L'onorevole Minghetti cominciò un eloquentissimo discorso, con cui fu chiusa la discussione generale, e con cui egli rispose a tutti gli oratori che avevano combattuto il Progetto. E malgrado l'argomento fosse stato svolto ampiamente *pro* e *contra*, l'onorevole Ministro seppe trovare nel suo acuto ingegno e nella sua facondia il mezzo di attirare l'attenzione con nuovi argomenti e con raffronti arguti di sistemi e di dati. Col suo discorso il Minghetti intese a provare come il suo Progetto di Legge limiti, disciplini e migliori la circolazione, e come non offenda i principj della scienza, nè comprometta la legislazione avvenire sul credito. La quantità della circolazione (disse il Ministro) fu ammessa come cagione dell'aggio sull'oro, dunque la necessità di limitare la carta è evidente, e con questo Progetto la si limita in modo assoluto e relativo; e soggiunse negando esservi parzialità nel rapporto stabilito tra il capitale e l'emissione dei varii Istituti compresi nel Consorzio, dacchè dovevasi tener conto dei diritti aquisiti da quegli Istituti e di certi principj di equità. Riguardo al disciplinare la circolazione, il Progetto offre disposizioni utilissime a ciò, sia col divieto di certe operazioni, sia col dare alle Banche la possibilità di espandersi ed estendersi per tutta Italia, sia colla disposizione relativa ai piccoli tagli. Quindi ragionò della utilità del Consorzio, e fece rimanere come sia utile che la garanzia del Governo si trovi nel secondo posto, dacchè nel paese esiste un'opinione contraria alla carta governativa e favorevole alla carta bancaria. Conchiuse il lungo discorso (che venne tre volte interrotto con qualche minuto di riposo) difendendo le disposizioni del Progetto di Legge circa il pagamento in oro, circa lo svincolo delle riserve, di cui dichiara utile la mobilizzazione, e facendo rimarcare come con esso Progetto sia tolta la *regionalità* dei biglietti, e come in nessun modo esso offenda la scienza economica e la legislazione avvenire in materia di credito.

Il Relatore della Commissione, onorevole Mezzanotte, avendo dichiarato di riserbarsi la parola dopo lo svolgimento degli ordini del giorno (degli onorevoli Toscanelli, Dina, Finzi, Pericoli, La Porta, Depretis, Seismit-Doda e Broglio), il Presidente invitò l'onorevole Consiglio a svolgere una sua contro-proposta, la quale consisterebbe nell'emissione di un prestito in oro per coprire il *deficit* nel bilancio di quest'anno, prestito che, facendo scemare l'aggio, diminuirebbe di molto il disavanzo stesso ecc. ecc. E dopo che la Camera udì l'onorevole Consiglio, cominciò lo svolgimento dagli ordini del giorno, e prima di quello dell'onorevole Toscanelli. Ma della fortuna di questi ordini del giorno e delle successive discussioni e deliberazioni faremo un breve cenno in altro numero.

G.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La situazione parlamentare prosegue ad essere assai ingarbugliata ed oscura; e ciò ch'è peggio, anche la votazione complessiva sul disegno di legge per la circolazione cartacea non gioverà molto a sbrogliare quella situazione, nè a renderla più chiara. E la maggioranza e la minoranza, che saranno per formarsi in questa occasione, qualunque sieno per essere le loro reciproche proporzioni, non raggiungeranno lo scopo di indicare una schietta e regolare classificazione di partiti politici. Ogni partito potrà reclamare il vanto di aver fatto pendere la bilancia da un lato, piuttostochè dall'altro; ogni partito potrà dire con lo stesso diritto e con lo stesso fondamento di ragione: senza di me la legge non sarebbe stata respinta.

Ad illustrazione di ciò che dico, è stato distribuito alla Camera un ordine del giorno motivato dell'onor. Dina, il quale, sotto forma di rinvio alla Commissione, domanda il rigetto della legge che ora si discute. La presentazione di questo ordine del giorno ha prodotto un'impressione abbastanza viva.

— Si è scoperto al Vaticano che si faceva un mercimonio delle udienze accordate dal papa. Un cotale, scrive il *Popolo Romano*, ne aveva assunto come l'impresa, e aveva fissato la tariffa di lire dieci per ogni capo da benedirsi dal Santo Padre. Il segretario di monsignor Ricci ha dovuto subire un processo, dal quale risulterebbe che alcune udienze col nome in bianco si sottraessero da qualche servitore d'un altro monsignore parimenti nel Vaticano.

Al Santo Padre ciò fu tenuto occulto.

ESTERO

Austria. La *Tagespresse* di Vienna assicura che il principe di Bismarck si è lagnato

APPENDICE

IL CORTILE DEL CONTADINO.

(Dall' « Amico del contadino », almanacco inedito)

Un ricco proprietario del Friuli, avendo fatto eseguire delle grandi bonificazioni nelle Basse, col far scorrere le acque in fossati scavati apposta perchè non ristagnassero e non producessero la cattiva aria, e con tutte quelle operazioni che risanano il terreno, sicchè le biade e gli alberi vi crescono bene, vide che aveva bisogno di accrescere il numero delle famiglie lavoratrici delle sue terre per cavarne il massimo profitto possibile. Egli venne quindi a cercarsi degli affittajuoli ed agricoltori più insù, laddove la popolazione era andata accrescendosi ed aveva oramai scarso il terreno per i suoi bisogni, sicchè molti andavano a cercarsi il lavoro in Ungheria.

Questo signore era un bravo uomo davvero, e cercava l'utile suo e della sua gente. Non era poi di coloro, i quali, come si suol dire, prendono la gatta nel sacco. Aveva molto studiato e molto provato; e gli piaceva di toccare le cose con mano. Invece di ripetere, come tanti signori, che ne sanno ben poco, che i contadini sono ignoranti ed ostinati e che non si danno la briga di imparare, o di fare questa o quell'altra cosa, egli si prendeva la pazienza d'insegnare ai contadini suoi dipendenti ed anche d'interrogarli ed ascoltarli.

« Per ottenere dai *contadini* che facciano, per voi e per sè, le cose buone ed utili cui vorreste insegnare loro, bisogna, diceva quel signore, persuaderli coi fatti che volete loro bene, che ne sapete più di loro, che cercate il loro come il vostro vantaggio. Bisogna discorrere con essi amorevolmente senza impazientirsi se non capiscono tutto. Il proverbio dice: *chi più ne sa e più ne ha, più ne metta.* Ora, perchè sareste voi più ricchi e più studiati, se non aveste da fare qualche beneficio ai più poveri e meno saputi di voi? »

Capite bene, che con queste massime costui doveva essere un bravo uomo. Ora, quando volle trovarsi cinque o sei famiglie contadine per portarle sopra il suo stabile della Bassa, andò sul luogo, visitò le terre lavorate da quei contadini, le case, le stalle, l'orto, il cortile, la concimaja, per vedere se erano gente che faceva per lui. Capiva egli ben presto, se erano industriosi ed operosi ed ordinati dallo stato della campagna e della casa. Un giorno si trovò con uno di questi che sogliono vantarsi di essere più bravi degli altri; ma egli, dopo visitati la stalla, il cortile, il letamajo, a tutti questi vanti rispose con una sola parola: — Non fate per me!

— Come! disse sorpreso Bastiano, che quasi pensava di essere sollevato al grado di gastaldo nella fattoria. Come! Non sa chi sono io? La prego d'informarsi in tutto il vicinato, e lo saprà.

— Non ho bisogno d'informarmi, caro galantuomo. Ho anch'io gli occhi per vedere.

— Ebbene: che cosa ha veduto di male qui intorno?

— Molte cose non buone ho veduto, e tra le altre questo cortile così sporco.

— O non sa, replicò trionfante Bastiano, il proverbio friulano: *Il cortil dal contadin al par bon sporc?*

— Questo è un proverbio da poltroni, ed in ogni caso di gente che non sa che cosa si dice.

— Quando poi non crede nemmeno ai proverbii!

— I proverbii sono buoni e cattivi, sapienti e stupidi come quelli che li hanno fatti. Sai tu p. e. che cosa vuol dire *il cortile del contadino sporco*? Vuol dire il contadino pigro. Vuol dire il granajo vuoto. Vuol dire, che invece di raccogliere e mettere insieme, che non se ne disperda la sostanza tutte le materie della stalla, del porcile, dell'ovile, della cucina, tutti gli escrementi dell'uomo, tutte le erbacce, tutti gli avanzi che possono accrescere il letamajo e servire a produrre pane e polenta, le si lasciano attorno sparnazzate, sicchè il sugo se ne va in parte coll'acqua piovana, in parte si svapora col sole e col vento, ed anche quello che resta è come una minestra senza sale e senza lardo.

Bastiano non sapeva che cosa rispondere. Sebbene egli non ne sapesse tanto e non fosse nemmeno capace di comprendere quanta dispersione di materie che servono a fare rigogliose le biade, avvenga a trascurare il letamajo ed a lasciare ognicosa sparsa per il cortile, pure capì il paragone della minestra. Il signore seguitava:

— Senti. Ti piace mangiar bene?

— Lo credo io! Ad ogni minchione piacerebbe.

— Bene: pensa quale differenza ci corra per sapore e sostanza tra una bragiola di manzo, o di porcello arrosta ed un simile pezzo di carne bollito nell'acqua. La sostanza della carne è andata nel brodo. Ora cuoci la tua carne due, o tre giorni nell'acqua e dà ad altri il brodo, che cosa resterà per te? Certo qualcosa peggio del cuojo de' tuoi zoccoli. È appunto quello che fate voi contadini, se altri non ha più giudizio di voi. Lasciate scappare le orine ed il brodo del letamajo; non curate le liscivie nelle quali avete lavato i panni; lasciate che il porco v'insozzi tutto il cortile e che i ragazzi vadano a fare i loro bisogni ne' canti,

ufficialmente presso il Gabinetto di Vienna, del linguaggio che tiene verso la Germania una parte della stampa austriaca.

Secondo quel giornale, l'ambasciatore germanico ha denunziati specialmente i fogli che parteggiano per i Vescovi tedeschi.

Aggiunge la *Tagespresse* che il ministro Schweinitz accolse questi reclami coi riguardi dovuti alle relazioni amichevoli che corrono tra i due Imperi, ma senza dimenticare la riserbatezza che gl' impone la dignità dell' Austria.

— La *Neue Freie Presse* fa le seguenti considerazioni sul discorso letto dal principe Bismarck all'apertura del *Reichstag* germanico:

« È chiaro dunque ciò che il discorso vuol dire. Esso dichiara: Noi, nei nostri buoni rapporti colla Russia, coll'Austria e coll' Italia, possiamo guardare l'avvenire tranquilli e badare che nessun' altra potenza osi assalirci. In ciò si cela una certa puntura alla Francia, che a Versailles sarà sentita perfettamente. La designazione netta di quegli Stati coi quali la Germania vive in rapporti soddisfacenti, esclude espressamente la Francia da essi. Alcune righe prima il discorso esprime, è vero, la convinzione che tutti i governi esteri sono risoluti di conservare al mondo i beneficii della pace; ma anche là segue un periodo, che è incontestabilmente coniato per la Francia, poichè manifesta la speranza, che nessun governo si lascierà traviare dalle mene dei partiti intese a turbare la pace.

«Dipende dalla Francia il mantenere la pace d' Europa. L' avvertimento che il discorso del trono dà a questo proposito al governo di Versailles, corrisponde esattamente agli articoli pubblicati di recente dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, fors' anco alle dichiarazioni che il conte Arnim ha fatto al duca Dècazes. Il nocciolo della situazione politica sta nella lotta della Germania contro Roma, e se la Francia è abbastanza prudente da non immischiarvisi, non c' è pericolo di complicazioni. Ma la parola d' ordine del presente è: — Amico della Germania, nemico dei preti! »

—

Francia. Il viaggio di Mac-Mahon per visitare parecchi dipartimenti della Francia sembra positivo. Esso avrebbe scopo e significato politico, quello cioè di persuadere le popolazioni che per sette anni l' attuale presidente sarà il rappresentante della legge e della sovranità.

— L'elezione del sig. Sens nel Pas de Calais è oggetto, a quanto dice il *Constitutionnel*, di tutte le conversazioni: i repubblicani radicali ne sono desolati, perchè contavano sul successo del sig. Brasme.

Il sig. Thiers, nell'apprendere questa notizia, disse a' suoi amici:

« La lotta è ormai impegnata fra l' impero
« e la repubblica: chiediamo l' appello al po-
» polo. »

Gli orleanisti sono sconcertatissimi per lo scacco del duca di Marmier: essi domandano una nuova legge elettorale.

— Scrivono da Parigi all' *Indépendance*:

Qui s' ha motivo di lodarsi sempreppiù dell'Italia, e s' annuncia che Vittorio Emanuele avrebbe fatto dire al maresciallo Mac-Mahon che fin tanto ch' egli starà a capo del Governo, può contare sulla simpatia del re d' Italia, e che, nella misura del suo potere, la Francia non avrà nulla a temere. Può darsi che ciò sia esatto, sopratutto quando il presidente della repubblica si chiama il duca di Magenta; del resto simili assicurazioni furono date al signor Thiers, e non mancheranno di rinnovarsi per ogni presidente che succedesse all' attuale.

Intanto sembra deciso che le fortificazioni di Parigi saranno portate a trenta o quaranta chilometri dai baluardi della città. Versaglia e San Germano saranno compresi in questa linea.

— A Parigi, nei circoli politici, si annette molta importanza all' articolo del signor Lanfrey contro l' ultramontanismo, pubblicato dalla *Revue des deux Mondes*. In quell' articolo è trattato in modo speciale delle relazioni tra l' Italia e la Francia, ed è dimostrato come il governo francese pregiudicherebbe grandemente gli interessi del proprio paese, qualora, per compiacere gli ultramontani, non coltivasse le amichevoli relazioni con l' Italia.

—

Germania. La *Gazzetta di Strasburgo* (ufficiale) ci reca oggi le cifre definitive delle elezioni dell' Alsazia-Lorena al Reichstag. Eccole:

Elettori iscritti . .	315,000	
Votanti	242,063	
Candidati della protesta pura, candidati ultramontani e francesi insieme . .	191.872	voti
Candidati autonomisti . .	41,949	»
» tedeschi . .	5,193	»
« socialisti . .	680	»
Voti perduti . . .	2,459	»

— Sulla composizione del nuovo Parlamento tedesco leggiamo nella *Spenersche Zeitung*:

Noi non abbiamo oggi più che due partiti; il resto non è che una serie di frazioni.

Abbiamo il partito *centripeto*, che si compone di conservatori (20), di nazionali-liberali (150), di progressisti (50), del partito dell' impero di Germania (30) e del partito liberale dell' impero (18) ecc. Abbiamo il partito *centrifugo* che comprende i clericali (100), i socialisti (10) e le piccolissime frazioni di questi, Polacchi, Danesi ecc. (20). I numeri posti fra parentesi non sono che approssimativi. In complesso i deputati favorevoli all' impero saranno 250 e quelli ostili 150.

—

Danimarca. Un telegramma da Copenaghen allo *Standard* di Londra reca:

In questa città corrono delle voci straordinarie relativamente ad una alleanza colla Prussia in vista di una guerra contro la Francia.

Non me ne fo garante, ma sta in fatto che la Prussia fa incetta di una immensa quantità di fieno e di avena in Danimarca.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

—

BANCA DI COSTRUZIONI DI MILANO

FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISO D' APPALTO

La Banca di Costruzioni di Milano volendo dare in appalto i lavori per la costruzione del tronco di ferrovia da Udine a Colle Rumis della lunghezza di metri 18750 circa, invita gli aspiranti a presentare le loro offerte all' Ufficio della Banca in Milano Via A. Manzoni n. 6, per il giorno 21 del corrente mese di febbraio.

Tali offerte dovranno essere di un ribasso percentuale sui prezzi della tariffa di appalto, e dovranno essere accompagnate da un deposito di L. 1000 di rendita italiana a titolo di garanzia.

L' Amministrazione della Banca si riserva di deliberare l'appalto se e come le parerà e piacerà meglio. Le notifica della delibera sarà fatta entro cinque giorni dal termine come sopra prefisso alla presentazione delle offerte; dopo di che si farà immediatamente la restituzione dei depositi ai concorrenti che non saranno stati prescelti.

Gli atti dell' appalto saranno visibili presso l' Amministrazione della Banca come pure presso l' Ufficio tecnico per la direzione dei lavori ad Udine via Porta Nuova n. 13, ove si potranno esaminare anche i tipi del progetto d'esecuzione.

Milano li 10 febbraio 1874.

L' Amministrazione.

—

Una Memoria del prof. Occioni-Bonafons. Questo egregio Professore che insegna Storia nel nostro Liceo, e che, membro della Commissione civica pegli studj, ha assunto l'ufficio onorario di Direttore delle scuole del Comune, continua a pubblicare nell' *Archivio storico italiano* utili lavori di critica attinente alla scienza da Lui professata. Da ultimo, Egli imprese ad esaminare e ad illustrare alcune *Relazioni degli ambasciatori di Venezia intorno l'Austria nel secolo XVIII*, pubblicate sugli originali dal cavaliere Alfredo di Arneth. Ed eziandio in questa rassegna meritano elogio que' raffronti storici e quelle minuziose e diligenti indagini che servono ad offerire il carattere completo degli uomini politici e la generale fisionomia dei tempi, per cui gradatamente va completandosi la storia generale d' Europa; del quale studio specialmente abbisognava l' Italia, e più Venezia, dacchè per lo spirito partigiano o pel predominio di un falso filosofare, non pochi avvenimenti, e più le cagioni di essi, andarono travisati od imperfettamente intesi.

Noi ci rallegriamo col prof. Occioni-Bonafons per codesti suoi lavori, che devono assicurargli un posto distinto tra gli Italiani che alle discipline storiche dedicano il loro ingegno e il loro tempo, continuando così le tradizioni di tanti illustri e valenti uomini, di cui la nostra Patria si onora.

G.

—

(Articolo comunicato)

Dopo un soggiorno di circa tre anni in qualità di Commissario distrettuale di Spilimbergo, il sig.r Lodovico Moretti fu Antonio venne promosso a consigliere di 2.a classe, con destinazione presso la R. Prefettura di Perugia.

Tale avvanzamento, giusto premio al Moretti per la capacità ed attività addimostrate qui ed altrove nel disimpegno delle sue funzioni, mitiga in parte il dolore che noi proviamo al' atto del suo distacco. E ci saranno sempre grati ricordi la di lui equità ed imparzialità, il di lui contegno sociale esterno, l' attaccamento per la sua famiglia, di cui tutti i membri contribuirono al lustro al decoro del paese.

Nel mandargli questo saluto di congedo, che vogliamo esteso a' suoi più cari, quale attestato della nostra stima ed affetto, e nel far voti per la loro ognor crescente prosperità, desideriamo di trovare nel di lui successore pari uomo per sapere, bontà e coscienza.

Spilimbergo, 10 febbraio 1874.

Alcuni Spilimberghesi.

—

Il Veglione della scorsa notte al Nazionale è riuscito squallido e freddo; quello della notte prima al Minerva doveva produrre un tale effetto sul veglione del Nazionale. Invece alla sala Cecchini ci fu molto concorso. Ivi si recò anche la mascherata che percorse nel pomeriggio le principali vie della città, tirandosi addietro una folla di gente, la quale se non poteva ammirare gli abbigliamenti degli « indiani » e i cavalli del corteo che li circondava, teneva conto del buon volere di quelli operai e vetturali che soli si accinsero, con qualche sacrificio di danaro e di tempo, a mettere un po' di moto nelle vie della città, tanto da far conoscere che ieri ricorreva il Berlingaccio. Alla sala Cecchini quegli operai ripeterono i cori cantati in Piazza Vittorio Emanuele, cori che vennero calorosamente applauditi.

FATTI VARII

—

Davide Federico Strauss, celebre teologo protestante, di cui un telegramma ci annunciava il 9 corrente la morte, nacque nel 1808 a Ludwigsburg nel Würtemberg. Le opere più insigni dello Strauss sono: la *Vita di G. Cristo*, pubblicata nel 1835 e che ebbe una rapida diffusione; *Il dogma cristiano nel suo svolgimento storico e nella sua lotta colla società moderna*, che vide la luce nel 1840 a Tubinga; e da ultimo *La Fede vecchia e la nuova*, sunto delle sue dottrine religiose-filosofiche-morali. Esistono poi dello Strauss molti scritti minori.

—

I segretari comunali. A proposito del meschino trattamento dato, in generale, dai Comuni ai loro segretari, apprendiamo dal giornale *La Prov. di Brescia* che a Breno in Valle Camonica ancora nella prima metà di novembre si sono riuniti in assemblea i segretari comunali del circondario, sull' esempio di quelli di Toscana, e che passarono alla nomina di un Comitato, affinchè, discusse e votate le proposte per la sistemazione delle segreterie comunali, avesse poscia l' incarico d' invitare i municipi ad accettarle o quanto meno raccomandarle al potere legislativo per i debiti provvedimenti di legge.

Ora si fa appello a tutti i segretari, perchè si uniscano in assemblea, circondario per circondario, ed accrescano così, coll' azione generale, gli sforzi ed i nobili conati dei segretari di Valle Camonica, nominando appositi comitati i quali poscia agendo in nome di tutti, si mettano in relazione fra di loro onde procedere alla realizzazione delle desiderate riforme.

Abbiamo creduto conveniente riprodurre questo cenno dalla *Gazzetta di Treviso* potendo taluno dei segretari della Provincia farsi iniziatore degli accennati Comizi, mettendosi d' accordo con quello di Valle Camonica per uniformità di proposte.

—

Statistica. Il volume statistico pubblicato ogni anno dal generale Torre intorno alla leva, è venuto oggi a fare un ben triste commento al voto con cui fu respinto l'obbligo della istruzione elementare.

Quest' ultimo volume si occupa della leva sui nati nel 1852. Il contingente fu di 97,175 giovani, dei quali solo 30,77 per cento sapevano leggere e scrivere, e ben 60,23 completamente analfabeti. E d'analfabeti le antiche provincie subalpine diedero 31,90 per cento, le napoletane 74,52, la Sardegna 77,61, la Sicilia 80,19. Non è quindi a stupire se il generale Torre con calde parole si fa a raccomandare l' istruzione obligatoria. Consigli postumi, pur troppo!

La statistica criminale è ancor più eloquente, poichè risulta da essa che per ogni 100 chiamati dinanzi ai Tribunali correzionali, 92,65 sono analfabeti; e dinanzi alle Corti d'Assisie gli analfabeti si trovano in ragione di 95,78 per ogni cento! *(Gazz. del Popolo)*

—

Il pane Liebig. Dacchè il caro prezzo del pane vieta al povero di attutire completamente la fame, perchè gli tocca la mezza razione dello stato d'assedio, sarà una vera manna piovuta dalle nuvole quella invenzione che renda possibile tornare alla razione intiera. Ed una vera manna ci pare *il pane Liebig*. Composto esso di due terzi di farina di segala, e di un terzo di farina di grano con tutta la crusca con giusta dose di sale, di bicarbonato di soda e di acido muriatico commerciale, riesce di ottimo sapore, di facile digestione, perfettamente salubre, e di una forza nutritiva assai superiore a quella del pane bianco di tutto frumento. L'albumina che sotto l'azione della macina passa in grandissima parte nella crusca, privando così il pane della più potente forza nutritiva, con tale processo gli è restituita. Con questo mezzo si ottiene un pane che non costa più di 35 centesimi per chilogramma, che per esser sostanziosissimo sazia con minor quantità, producendo, anche per questo, una maggior economia. Una famiglia di nove persone che consumava 5 chilogrammi di pane comune, di *pane Liebig* non ne consuma che quattro chilogrammi, avendo così ottenuta una economia giornaliera di L. 1.35, che in ragione della durata dell' anno da un risparmio ben considerevole di L. 502.75. I nostri campagnuoli, che non pagano dazio di consumo sul grano, e che cuocono il pane in casa, avrebbero un risparmio della metà, e fors' anco di più. In Germania il *pane Liebig* è in grandissima voga, ed in talune località è preferibile il pane di frumento. *(Prov. di Belluno)*

—

Osservazione utile. Una buona notizia ai vignaiuoli viene data dal signor Magister di Vourey nel dipartimento dell' Iser in Francia. Come tutti i vignaiuoli sanno, il gelo fa annerire i germogli o gemme delle viti, le quali poi vanno a deperire. Il signor Magister consiglia, per esperienza da lui fatta, di troncar subito quel virgulto annerito fino alla base, dove esistono per consueto due ed anche tre altre gemme che vi stanno in quel punto ancora latenti. Una di dette gemme si svilupperà tosto con forza sufficiente a surrogare la gemma deperita e troncata, ed essa darà frutto, se non pari, almeno di poco inferiore a quello che avrebbe dato la prima. Senza quest' operazione le gemme si svilupperebbero lentamente e darebbero semplici rimeticci improduttivi.

—

Il freddo e le uova delle farfalle. Il signo Millet riferì alla società d' acclimazione di Parigi alcune sue osservazioni sul grado di resistenza al freddo delle uova dei bruchi e di certe specie di farfalle dannose alle colture. Nell' inverno assai rigido del 1871-72 ha osservato delle uova di *Liparis dispar* e *chrysorrhaea*, del *Bombix neustria*, ecc. sopportare senza soffrire dei freddi intensi, nonchè variazioni repentine di temperatura, generalmente considerate come nocive ad ogni specie di animali. Questi fatti provano, contrariamente all' opinione della maggioranza degli allevatori, che gli inverni rigorosi non distruggono un gran numero d' insetti, e che importa assai il proteggere, con tutti i mezzi possibili, gli animaletti che vivono particolarmennte di insetti dannosi.

—

Importazione del bestiame. Scrivono da Durazzo d' Albania al *Giornale delle Colonie*:

«Mentre i giornali italiani fanno di pubblica ragione la scarsità di bestiame da macello nella penisola, e perciò il caro prezzo del medesimo, e da lettere provenientici da varie parti d'Italia, sentiamo essere per la cattiva vaccina di di lire 2.30 al chilo ci fa meraviglia vedere come il Governo italiano non pensi ancora a togliere il *veto* per l' importazione del bestiame dall' Albania, mentre sappiamo che esso venne informato dal regio Console generale di Scutari, fino dal maggio dell' anno decorso non esistere, almeno per la circoscrizione sanitaria di Durazzo che comprende i quattro quinti della Albania, epizoozia alcuna. Sarebbe utile che il Governo italiano pensasse finalmente a toglere tale impedimento, che, oltre al procurare a molti un mezzo di avere un nutrimento sano e

---

Sai tu che a raccogliere tutta quella brutta roba che l' uomo depone qua e là e che va quasi tutta dispersa, ripiglieresti una bella parte di quel grano che hai mangiato?

Bastiano andava comprendendo queste ragioni, che erano quasi palpabili; ma quando il proprietario parlò del *fumo* che porta via la forza al letame, fece questa uscita:

— O questa del fumo poi!

— Come? Tu non capisci che dalli dalli col fumo se ne va anche l' arrosto? Tu avevi le legna, le hai bruciate, che cosa ti è restato? Un pò di cenere. La cenere è buona; non tutto quello che è andato via non era fuoco, ma era fibre del legno, non era prima foglie, fiori e frutti? Prova appunto a bruciare del frumento. Ti resta cenere e carbone: eppure lì stavano il tuo bel pane, le tue lasagne, e fino la colla con cui altri s' incolla le camicie? Vuoi vedere, se il fumo che si disperde nell' aria è qualche cosa? Che cosa è salito dal tuo focolare per il tuo camino altro che *fumo*? Eppure dopo qualche tempo tu vi trovi la fuliggine *(chialin)* la quale contiene molte materie che sarebbero buone anche per certe industrie, ma che a te possono servire a mescolarle colle altre per coltivare i campi ed i prati. Se tu raccogliessi il *fumo* che svapora dal letamajo, potresti vedere che conteneva delle sostanze, le quali nel tuo campo si sarebbero convertite in biada.

— Ella la sa più lunga di me, sig. padrone.

— Sicuro che la so più lunga; ma ciò avviene perchè non sono un poltrone come certi possidenti, o contadini. Studio sempre quello che possono insegnarmi gli altri e qualche cosa cerco di fare da me.

— Se mi prende sulla sua terra, sig. padrone, io procurerò di fare come Ella mi comanderà e c' insegnerà.

— Senti, giacchè le cose le capisci, ti prendo; ma ad un patto, che prima di tutto tu obbedisca a quello che ti comanderò, e poi che tu ti convinca da te, che ti comando quello che è ben fatto ed utile a te ed a me. Non faremo grandi cose, nè di tali ne domanderò a te. Ma ti spiegherò in altro momento quello che pretendo da te circa al campo, alla stalla, al cortile ed al concime, di che io stesso ti avrò dato l' esempio nella possessione padronale. Ti assicuro che starai meglio di adesso.

— Ella parla bene, e sono contento. Farò tutto quello che Ella m' insegnerà e forse ne godremo tutti e due. Questo proverbio almeno sig. padrone lo troverà buono: *ogni mese si fa la luna, ogni dì se ne impara una.*

Bravo! Io sono certo di sì, perchè quando il coltivatore della terra ha buona volontà e diligenza e s' industria col suo ingegno, la terra gli risponde e lo paga.

più a buon mercato, agevolerebbe il commercio o la navigazione del piccolo cabotaggio per la caricazione per costà non solo del bestiame vivo, ma pur anco di pelli, lane ed ossa.

Esposizione a Pietroburgo. Il Governo russo ha stabilito di ordinare a Pietroburgo un'esposizione di piante che producono materie tessili, non che delle macchine che sono utili e indispensabili alla coltivazione e riduzione di dette piante.

Lo scopo di questa esposizione sarà di far conoscere lo stato nel quale si trova questa coltura in Russia e di famigliarizzare i produttori coi sistemi meccanici messi in pratica tanto in Russia che all'estero per lavorare queste piante.

Per conseguenza il Governo volle dare a questa sezione un carattere internazionale, affinchè le macchine e gli strumenti che servono all'estero, figurino accanto a quegli impiegati in Russia e si ottenga così dall' esposizione un risultato pratico.

Desiderando che i produttori esteri prendano parte a questa esposizione, la legazione russa ebbe incarico dal suo Governo di recare quanto precede a notizia del Governo del Re e di pregarlo a voler contribuire a che l' annunzio di quella mostra progettata dapprima per l' autunno del 1873 e di poi prorogata alla primavera 1874 sia diffuso in Italia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 febb. contiene:

1. R. decreto che approva il regolamento per l' Economato generale delle amministrazioni centrali e provinciali, nonchè il regolamento stesso.

2. R. decreto che approva le modificazioni dello statuto della società anonima romana per lo scavo e commercio dei marmi e materiali da costruzione e da decorazione.

3. Elenco di persone cui venne conferita la medaglia d'argento al valor di marina.

4. Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici e della guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

— Nella seduta di jeri, 12, alla Camera dovevano venire svolti i seguenti ordini del giorno relativi alla legge sulla circolazione cartacea.

La Camera, ritenuto che il presente progetto di legge sarà emendato in modo da provvedere alla graduale estinzione del corso forzoso e non pregiudicare la libertà del credito o ritardare il progresso economico del paese, passa alla discussione degli articoli. *Depretis.* La Camera, convinta della necessità di provvedere senz' indugio alla graduale abolizione del corso forzoso e di separare a quest' intento i biglietti emessi per conto dello Stato dai biglietti fiduciarii, riordinando in pari tempo le Banche di circolazione mediante una legge che s' informi ai principii della libertà del credito, passa alla discussione degli articoli. *Seismit-Doda.* Il sottoscritto propone l' ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno e i controprogetti proposti sulla legge in discussione, e chiede che si passi alla discussione degli articoli. *Broglio.*

— La legge sulla circolazione cartacea arrischia più che mai, dopo l' opposizione spiegata dall' on. Sella, di avere la stessa sorte di quella sull' istruzione obbligatoria. «Telegrammi privati dice oggi il *Corr. di Milano,* confermano i dubbii e le previsioni già espresse dai nostri corrispondenti sull' esito della votazione. La legge avrà contro di sè parte della destra, parte della sinistra, e tutto il centro destro, e non sarà sostenuta che dal centro sinistro e da frazioni della destra e della sinistra. La nostra odierna corrispondenza di Roma prevede che se la legge viene respinta, il Ministero scioglierà la Camera, e procederà a nuove elezioni generali.»

Ciò è confermato anche dalla *Libertà*, la quale scrive che ove il voto della Camera riuscisse sfavorevole al ministero «il Presidente del Consiglio è fermamente risoluto di proporre alla Corona lo scioglimento della Camera.»

E che l' approvazione della legge sia per lo meno dubbia, risulta anche dal seguente telegramma da Roma alla *Perseveranza*:

Dopo il discorso pronunciato oggi dall' onorevole Sella, è chiaro che una parte della Destra, una parte della Sinistra e il Centro destro respingeranno la legge sulla circolazione cartacea; e che un' altra parte della Destra e della Sinistra e il Centro sinistro la voteranno.

— I dieci relatori dei dieci titoli in cui si dividono i provvedimenti finanziari hanno preso impegno di terminare le loro relazioni pel 2 marzo, giorno in cui la intera Commissione si riunirà per ascoltarne la lettura. Subito dopo le relazioni verranno stampate e distribuite, talchè la discussione dei provvedimenti suddetti potrà principiare verso il 10 di marzo.

(Libertà)

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Venezia*:

Vedo qualche giornale asserire che il Governo di Berlino si sia inquietato perchè la Camera abbia rifiutate le dimissioni chieste dal generale La Marmora, ed abbia considerata una tale deliberazione come in diretta opposizione colle dichiarazioni fatte dall' on. ministro degli esteri all' on. Nicotera. E di questo malumore del Governo di Berlino, e del suo modo di considerare il contegno della nostra Camera verso il generale La Marmora, si sarebbe costituito interprete presso il nostro Governo il legato tedesco, sig. de Keudell.

Posso garantirvi che non c' è ombra di vero in queste asserzioni. Il sig. de Keudell ebbe ad esprimere all' onor. Visconti-Venosta la soddisfazione del suo Governo per le franche e leali spiegazioni date dal nostro ministro degli affari esteri, e, dopo d' allora, non ebbe più alcun colloquio con lui e nemmeno ebbe a comunicargli rimostranze di nessuna sorte.

— Si scrive da Roma alla *Gazz. Piemontese:*

Una voce, che sembra confermarsi, è quella del ritiro del generale Cialdini, il quale ridottosi a Pisa per cagione d'infermità, non ha ancora potuto assumere il gran comando che gli era stato affidato.

Stassera doveva giungere a Roma il nuovo ambasciatore giapponese. Mi dicono ch'egli abbia seco la sua consorte. Non sarebbe, del resto, il primo esempio di una signora giapponese la quale faccia gli onori di una ambasciata in Europa. A Vienna il primo segretario della Legazione giapponese ha seco la moglie, la quale dall'ambasciatore è soventi pregata, in occasione di ricevimenti, di presiedere alle formalità di etichetta, ed assai bene sbrigarsi di questo suo cómpito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Firenze 10. Ieri sera scoppiò un incendio nel forno dei *scaldapiedi* (stazione delle ferrovie dell' *Alta Italia.*) Il vento faceva temere che potesse attaccarsi alle sale attigue; ma gl' inservienti e gli operai riuscirono ad estinguerlo anche prima dell' arrivo dei pompieri.

Parigi 10. Michelet morì di una malattia di cuore.

Iersera il duca d' Aumale dette un grande ballo a Besanzone. La principessa Clementina di Sassonia Coburgo ne faceva gli onori.

Nuova-York 11. Il segretario di Stato Fish smentisce che la Germania e l' America abbiano scambiato Note alquanto vive.

Berlino 12. La *Gazzetta di Colonia* pubblica la Circolare di Antonelli circa la pretesa Bolla pontificia. Eccone il testo:

« La stampa italiana ed estera si occupò molto a discutere i dettagli d'una pretesa Bolla che regola l'elezione del futuro Pontefice; parecchi la commentarono, ciascuno secondo i suoi principi. Sono costretto ad assicurarvi che questa pretesa Bolla è completamente apocrifa.

«Roma, 17 gennajo 1874. *«Antonelli.»*

Londra 12. Finora furono eletti 313 conservatori e 268 liberali. I conservatori guadagnarono 86 seggi, i liberali 30.

Varsavia 12. L' imperatore d' Austria passò la frontiera a mezzanotte, giunse qui stamane; visitò il reggimento che porta il suo nome e ripartì per Pietroburgo. La stazione e la città erano imbandierate e illuminate. Fu accolto dalle vive acclamazioni dalla popolazione.

Bucarest 12. In seguito a viva opposizione della Camera, il governo abbandonò l' articolo della legge comunale che concede i diritti elettorali agli stranieri abitanti nei Porti del Danubio.

Varsavia 12. L' Imperatore d'Austria giunse qui questa mattina alle ore 7 nel miglior stato di salute; vestito dell'uniforme del suo reggimento di Kekesholm, ne passò in rivista la compagnia d' onore che era schierata alla stazione, magnificamente addobbata; indi si recò in carrozza a Varsavia per passare in rivista il reggimento di Keksholm schierato nella caserma. Ad onta dell' ora mattutina, un numeroso pubblico faceva spalliera lungo le vie festosamente addobbate con bandiere austriache, russe e bavaresi, e al suo passaggio, l' Imperatore venne salutato dalle vive acclamazioni.

Alle ore 9 l' Imperatore proseguì il viaggio per Pietroburgo, acclamato con giubilo dal numeroso pubblico radunatosi alla stazione, ove una banda musicale suonava l' Inno dell' Impero austriaco.

Bukarest 12. Uno scritto del ministro dei lavori pubblici rammenta ad ambedue le società ferroviarie, che, scorsi cinque anni dall' apertura delle ferrovie, la metà degl' impiegati alle ferrovie dove formarsi di cittadini della Rumenia.

Ultime.

Parigi 12. In una lettera ai giornali bonapartisti Rouher raccomanda al partito di rispettare il potere settennale di Mac-Mahon il quale non pregiudica l'avvenire e riserva alla volontà della nazione di pronunciarsi definitivamente.

Stazione di Tolmezzo

Latitud. 40° 24 — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0.° 33' — Alt. 336 m. sul mare

Medie decadiche del mese di gennaio 1874

Decade 1ª

			Data			
Bar. a 0°	medio	736.51		Giorni	sereni	1
	massimo	742.46	7		misti	9
	minimo	728.54	8		coperti	—
Term.	medio	0°97		Giorni con	pioggia	—
	massimo	11°.4	1		neve	—
	minimo	—4°.1	10		nebbia	—
Umidità	media	58.1			brina	—
	massima	91.	8		gelo	8
	minima	23.	10		temporale	—
Neve non fusa	quantità in mm.	—			gragdine	—
	dur. in ore	—			vento forte	2
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	—		Vento domin.	S. e N.	
	dur. in ore	—				

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 febbraio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	763.8	762.9	764.9
Umidità relativa . . .	45	30	49
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione	N. N. E.	O. S. O.	E.
Vento { velocità chil.	1	1	2
Termometro centigrado	—2.3	2.9	—2.0

Temperatura { massima 4.0 / minima —5.5

Temperatura minima all'aperto —9.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 11 febbraio

Austriache	194.—	Azioni	140.3[4
Lombarde	94.3[4	Italiano	59.1[4

PARIGI 11 febbraio

Prestito 1872	93.—	Meridionale	—.—
Francese	58.80	Cambio Italia	14.7[8
Italiano	59.85	Obbligaz. tabacchi	472.—
Lombarde	328.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4057.—	Prestito 1871	—.—
Romane	63.50	Londra a vista	25.25.—
Obbligazioni	165.—	Aggio oro per mille	—.—
Ferrovie Vitt. Em.	176.25	Inglese	92.1[8

LONDRA, 11 febbraio

Inglese	92.1[9	Spagnuolo	18.1[8
Italiano	59.1[2	Turco	39 5[8

FIRENZE, 12 febbraio

Rendita	69.85.—	Banca Naz. it. (nom.)	2097.—
» (coup. stacc.)	67.50.—	Azioni ferr. merid.	428.—
Oro	23.39.—	Obblig. » „	218.—
Londra	29.32.—	Buoni » „	—.—
Parigi	117.—.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	67.50.—	Banca Toscana	1620.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	849.—
Azioni »	858.—.—	Banca italo-german.	280.—

VENEZIA, 12 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., tanto pronta come per fine corr. da 69.90 a 69.95.

Azioni della Banca Veneta	da L.	245.—	a L.	—.—
» della Banca di Cr. Ven.	»	225.—	»	—.—
» Banca nazionale	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca austro-ital.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—
Prestito Veneto timbrato	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro da	L.	23.36	a	23.37
Banconote austriache	»	2.59 3[8	»	2.59 1[2 p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874	da L.	69.90	a L.	—.—
» » » 1 luglio	»	67.75	»	—.—

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L.	276.50	a	277.—
Pezzi da 20 franchi	»	23.37	»	23.38
Banconote austriache	»	259.—	»	259.25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 12 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.32 —	5.33 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.—.1[2	9.01 —
Sovrane Inglesi	»	11.35	11.36
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	106.25	107.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 11	al 12 feb.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.25	69.25
Prestito Nazionale	»	74.35	74.60
» del 1860	»	103.75	104.—
Azioni della Banca Nazionale	»	981.—	982.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	237.—	237.—
Londra per 10 lire sterline	»	112.80	112.85
Argento	»	106.35	106.00
Da 20 franchi	»	9.00. —	9.01 1[2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 12 febbraio

Frumento	(ettolitro)		it. L.	26.50	ad L.	28.05
Granoturco	»		»	17.40	»	18.88
Segala nuova	»		»	17.—	»	17.25
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	12.10	»	12.25
Spelta	»		»	—.—	»	33.50
Orzo pilato	»		»	—.—	»	33 50
» da pilare	»		»	—.—	»	17.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	8.85
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	44.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	33.—
» alpigiani	»		»	—.—	»	36.25
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne	»		»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant. (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Feral morbo oggi spense un altro fiore **Giovanni Molinaro.** Di 5 lustri appena, colla pace nell'anima, col vivo colore della salute, la parca inesorabile volle mieterti!

Oh tu! che da quel labbro spiravi sempre lieto sorriso; oh tu! che col tuo angelico sembiante dell' uomo giusto fosti mai sempre del derelitto superstite genitore unica speranza e conforto, e di noi campione d'onestà e saviezza, ricevi quest'ultimo addio strappato dalla disperazione e dal dolore, da chi t' accompagna all'estrema soglia di pace.

Udine, 12 febbraio 1874.

Gli amici sconsolati

N. 3903, Div. II

R. Prefettura della Provincia di Udine

AVVISO

In seguito a Circolare 4 febbraio 1874 N. 182 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, rendo noto al pubblico:

1° che nel giorno 2 marzo p. v. avranno luogo in Roma nel locale del citato Ministero gli esami di ammissione per lo Istituto forestale di Vallombrosa, in base al seguente programma; Lingua Italiana — Lingua Francese — Elementi di Geografia — Elementi di Storia Naturale — Aritmetica — Algebra fino all' equazione di secondo grado — Elementi di Geometria piana e solida — Elementi di Fisica — Elementi di Chimica organica ed inorganica;

2° che le domande di ammissione a detto esame dovranno essere inviate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 25 febbraio corrente, corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non abbia compiuto i 18 anni e non oltrepassato i 22;

b) Certificato di perquisizione criminale e correzionale;

c) Certificato medico;

d) Atto di fidejussione, a termini dell' art. 1898 e seguenti del Codice civile, di persona solvibile e tale dichiarata dall' Autorità Municipale, che garantisca il pagamento di L. 700 per tre anni, e di L. 200 pel vestiario.

Nel caso che l' aspirante fosse per fruire di speciali sussidii dalla Provincia, o dal Comune, dovrà esibire un certificato della Deputazione Provinciale o della Giunta Municipale constatante l' iscrizione in bilancio della somma contemplata all' alinea *d)* del precedente articolo.

Udine, li 11 febbraio 1874.

Il Prefetto
BARDESONO

N. 1240

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

Il Esperimento in cui si farà luogo ad aggiudicazione anche se si presenterà un solo aspirante.

Deliberato avendosi di appaltare per un quinquennio il servizio di casermaggio delle Guardie Municipali e di quelle di Pubblica Sicurezza, ed essendo caduto deserto per mancanza d' aspiranti l' esperimento stabilito pel giorno 4 corr. si rende noto quanto segue:

1 Nel giorno 24 febbraio corr. alle ore 10 ant. si terrà, allo scopo suindicato, nell' Ufficio Municipale un secondo esperimento di pubblica asta col sistema della candela vergine, osservate tutte le norme del regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, e sarà presieduto dal Sindaco, ed in sua assenza dall'Assessore delegato.

2. L' asta si aprirà sulla base dei prezzi unitarii stabiliti dal capitolato, e cioè cent. 30 per ogni presenza giornaliera con letto a una piazza, e cent. 45 per ogni presenza giornaliera con letto a due piazze.

3. Il capitolato d' appalto è ispezionabile fin d'ora da chiunque presso la Ragioneria Municipale.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 500 valuta legale.

5. Ogni offerta dovrà essere fatta nella ragione minima di un sessantesimo dei prezzi stabiliti a base d'asta.

6. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d' aggiudicazione provvisoria, spirerà alle ore 11 ant. del giorno 1 marzo 1874.

7. Le spese per tasse e bolli ed ogni altra inerente al contratto sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 8 febbraio 1874.

Il Sindaco.
A. DI PRAMPERO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

ad N. 61. 2

Il Sindaco di Tarcento

AVVISA

All'Asta tenutasi quest'oggi, per l'esecuzione dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Tarcento al Confine territoriale di Ciseriis, rimase deliberatario il sig. Di Giusto Valentino fu Mattia per l'importo di L. 885.—

Le offerte di miglioria, che si volessero fare in confronto del prezzo di delibera, si insinueranno, assieme al deposito di L. 88.50, all'Ufficio di Segretaria prima del Mezzodì del giorno di lunedì 16 febbraio corrente, e non saranno accettate se inferiori al ventesimo.

Dall'Ufficio Municipale
Tarcento 9 febbraio 1874.

Per il Sindaco
L'Assessore Delegato
D.r ALFONSO MORGANTE

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

BANDO 2

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 21 marzo prossimo alle ore 11 ant. nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine come da ordinanza del signor Vice Presidente del di 16 gennajo passato.

Ad istanza del sig. Gio. Batt. Mazzolini fu Michele residente in Palma, ed elettivamente domiciliato in questa città presso il di lui procuratore avvocato Gio. Batt. dott. Bossi

in confronto

delli signori Gioachino Missio fu Giacomo pur residente in Palma qual debitore principale e Michele Mazzolini di Gio. Batt. per se e qual legale rappresentante dei minori suoi figli Giovanni, Maria e Margherita quale terzo possessore dei beni ipotecati, e residente pure in Palma.

In seguito di precetto notificato al debitore nel 4 febbrajo 1873 per ministero dell'usciere Ossech ed al terzo possessore nel 14 febbrajo 1873 per ministero dell'usciere Brusadola trascritto a quest'Ufficio Ipoteche nel dì 9 maggio successivo al n. 2271 Reg. Gen. d'ordine e 986 Reg. Part. ed in adempimento di Sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 15 ottobre 1873 notificata nel 28 novembre successivo per ministero dell'usciere Ossech espressamente incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel detto Ufficio Ipoteche nel dì 22 dicembre 1873 al n. 5981 Reg. Gen. d'ordine e n. 434 Reg. Part.

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggior offerente il seguente terreno aratorio con viti e gelsi detto Braiduzza nella mappa di Palmanova ai n. 755 di cens. pert. 6.16 are 61.60 rend. l. 17.62, n. 1374 di cens. pert. 11.81 are 118.10 rendita l. 40.74, n. 1495 di cens. pert. 0.39 are 3.90 rend. l. 0.04 fra i confini a levante Merossi Giovanni e Vergendo, ponente Avinci Antonio e Menossi Giovanni e Vergendo, mezzodì strada consortiva tramontana Menossi Giovanni e Vergendo.

L'ammontare del Tributo diretto verso lo Stato è di 12.20 ed il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di l. 732; offerte dal creditore espropriante.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

I. Gli stabili saranno venduti in un unico lotto a corpo e non a misura nello stato e grado in cui si trovano colle servitù attive e passive inerenti senza che dall'esecutante si presti alcuna garanzia per evizioni e molestie.

II. L'incanto sarà tenuto coi metodi di legge, si aprirà sul dato dell'offerta di l. 732 fatta dal creditore instante e la delibera seguirà al miglior offerente in aumento di tale offerta.

III. Qualunque oblatore deve aver depositato in denaro nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

IV. Ogni aspirante dovrà depositare in denaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 Cod. di Proc. Civile il decimo del prezzo d'incanto del che viene esonerato il creditore istante sempre chè ne sia stato di conformità dispensato dal sig. Presidente del Tribunale.

V. Il deliberatario verserà il prezzo totale in esito alla graduatoria ed a seconda degli ordini di pagamento che gli verranno prescritti dall'Autorità giudiziaria corrispondendo frattanto l'interesse del 5 p. 0[0] in ragione di un anno dal dì della delibera fino al pagamento.

VI. Le spese di subasta dalla citazione in avanti staranno a carico dell'acquirente.

VII. In tutto ciò che non è ai precedenti articoli disposto avranno effetto le relative disposizioni del Codice Civile e del Codice di procedura Civile.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'Asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo d'incanto la somma di l. 200 importare approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del Tribunale del giorno 15 ottobre 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente bando a depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il sig. Giudice di questo Tribunale Luigi Lorio.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, li 5 febbraio 1874.

Il Cancelliere
MALAGUTI.

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.